

BAGATELLE

dal Tristram Shandy di L. Sterne

Drammaturgia, scena e regia: Paolo Billi

Collaborazione drammaturgica e Laboratorio di scrittura: Filippo Milani - Aiuto regia e
Laboratorio di Movimento: Laura Bisognin Lorenzoni

Con la Compagnia del Pratello: Philip, Abdelkarim, Yassir, Jamal, Leonard, Stefan, Yannick,
Reda, Mohamed, Bamba

con Botteghe Molière: Francesca Pedone, Antonella Sgobbo, Irene Pastore, Maria Grazia
Calareso, Anna Chisena e con Ubaldo Frabboni

con la partecipazione straordinaria nel video di scena di: Luca Alessandrini, Ivano Dionigi,
Giuseppe Centomani, Virginio Merola, Maurizio Millo, Fabio Roversi Monaco, Giovanni
Nicolini, Gianni Sofri
del Direttore Lorenzo Roccaro e dell'Isp.c. Aurelio Morgillo

Video di scena: Lino Greco

Realizzazione spazio scenico: Gazmend Llanaj (IIPLE – corsi professionali)

Laboratorio di Scenografia: Irene Ferrari e Giacomo di Lernia

Coreografie: Elvio Pereira de Assunção

Tutor Compagnia: Antonella Sgobbo

Luci: Flavio Bertozzi

Tecnico luci: Micaela Piccinini

Foto di scena: Marco Caselli

Documentazione Fotografica: Alessandro Zanini (Istituzione G.F. Minguzzi)

Organizzazione e ufficio stampa: Amaranta Capelli

Collaborazioni: Lucia Manes Gravina

Tirocini: Francesca Mele, Adelina Suber, Michela Zorzi

Bagatelle di regia.
di Paolo Billi

“ *Sterne...Lo scrittore più libero di tutti i tempi, in confronto al quale tutti gli altri appaiono rigidi, tetragoni, intolleranti e contadinescamente rozzi.*”
F. Nietzsche

Come sovente accade, lavorando in carcere, a due settimane dal debutto, lo spettacolo costruito perde all'improvviso dei protagonisti: tre ragazzi trasferiti e due agenti che danno forfait, per motivi personali. Anche queste sono *bagatelle!*

La lettura del Tristram Shandy risale a molti anni fa. Una lettura da anni settanta, tutta dadaista, convulsa, tutta affascinata dal progredire divagando, dalla parodia dei codici, dall'eversione e dalla manipolazione delle regole linguistiche.

Alla rilettura, (durante la fase finale dell'allestimento dello spettacolo dell'anno passato), emerse prepotente la sua irrapresentabilità e quel che mi sembrava l'assenza di giudizio. Insomma Sterne diventava l'inevitabile prossima tappa del mio viaggio nei territori delle pedagogie impossibili, che rifuggono i sensi comuni e i perbenismi politicamente corretti, (partenza da Rabelais, con approdi a Cervantes, Flaubert e Swift) Viaggio realizzato nel chiuso di un carcere minorile, con ragazzi sempre nuovi, sempre disponibili ad accettare il gioco e a mettersi in gioco, cosa assai improbabile in altri luoghi.

Sterne è “come magazzino di bric-a`-brac” si va alla ricerca di qualcosa che piace ma non si sa cos'è, è il caso lo propone e bisogna esser capaci di coglierlo!

“ Bello da vedersi, ma incomprensibile”, ecco la critica dell'anno passato, anche se invitavo,, nel programma di sala di lasciarsi perdere nel flusso delle immagini. E così ho avuto nuovamente la conferma che i giovani riuscivano star più al gioco degli adulti, e tra questi soprattutto “gli intellettuali”, che reclamavano una comprensibilità lineare. Che succederà quest'anno con Sterne? che afferma: “ Le digressioni sono il sole che splende, sono la vita, l'anima di una lettura! Toglietele da questo libro, per esempio! Potrete gettare via con esse anche il libro. Un freddo inverno e una monotonia senza fine regneranno in ogni pagina. Restituite le digressioni allo scrittore; egli correrà loro incontro come uno sposo, ne invocherà una grandinata, si sfogherà a gettarle a piene mani nel suo racconto e pregherà che non gli vengano più a mancare.”

In *Bagatelle*, s'incontrano temi forse troppo grandi ...per uno spettacolo teatrale: il rapporto tra padre e figlio; la necessità dell'hobby horse; il caso, sempre da accogliere, mai da rifuggire. *Bagatelle* è uno spettacolo di ombre che sorridono. Senza moralismi. Con sguardo ironico e leggero. Stando certamente dalla parte dei figli, pur essendo padre! Nello spettacolo esistono solo i figli; gli adulti, ovvero il padre e i tanti zii (il direttore e il Comandante con le partecipazioni straordinarie dei sette ospiti) esistono in immagine, senza con ciò significare che sono impalpabili... sicuramente sono dei saggi leggeri, persi con i loro dadà, a spiegar il senso della vita tracciando disegni in aria.

E sorge una domanda: se l'hobby horse sia una chiave di lettura dell'umanità e della storia? Forse il 2012 sarà il tempo di Zaratustra...

BAGATELLE *dal Tristram Shandy di L. Sterne*
Drammaturgia

Personaggi:

Io Tristram

Noi Tristram

Il reverendo Yorick

Il dottore Slop

Madre di Tristram

Tata di Tristram

Valletti

Walter Shandy, padre di Tristram

Tobia Shandy, zio di Tristram

I testi in Arial sono stati scritti dai ragazzi dell'IPM nel corso del Lab. di scrittura.

1 sequenza - LETTERA DI UN NASCITURO

A. salutando con un inchino: "Io.... Sono Tristram!"
S. incredulo rivolto a L. "Tu sei Tristram?"
D. si interroga: "Io sono Triste..."
Yas. fuggendo dubbi: "Non sono Tristram!"
R. domandando sorpresa: "Tu sei...?"
F. come mamma che chiama: "Tristram!!!"
Ant. coprendosi la faccia per l'errore fatto: "Tristram?! Oh no!!!!"
P. sorridendo: "Noi siamo Tristram"
R. apparendo lontano: "E io chi sono?"
K. prendo le braccia in un gesto sconcolato.

IO TRISTRAM *al pubblico:*

Credo proprio che finalmente sia giunta l'ora di venire al mondo, ma prima...
Lasciatemi raccontare la mia storia a modo mio: e se avrete l'impressione che divaghi e perda tempo per strada, o mi comporti come un matto, non andatevene via!
Piuttosto consideratemi più saggio di quanto a prima vista posso sembrare; e mentre procedo nel racconto ridete con me o ridete di me, ma non andate in collera... Vorrei che mio padre e mia madre, o, meglio, tutti e due, come era loro dovere, avessero pensato a quello che facevano, quando mi concepirono. Cavolo! Avrebbero dovuto considerare le conseguenze del loro atto!

DIDASCALIA

Ho scritto una lettera ai miei genitori prima di nascere...

IO TRISTRAM:

Cari Genitori, sono il vostro figlio nascituro. Voglio fare alcune raccomandazioni sul mio futuro. Educatemi come Dio comanda, preparatemi ai sacrifici della vita. Non trattatemi come un imbecille. Guardate che io voglio lo smoking, la camicia di seta, perché io sono un signore, anche appena nato. Trattatemi con i guanti. Cari genitori, Fatemi nascere bello, simpatico e ricco. Voglio tutte le cose belle che si possono avere: un bel carattere, non mancare di rispetto a nessuno, stare bene con la gente. Vorrei essere un bambino perfetto! Cari genitori, per andare d'accordo dobbiamo comportarci come adulti, come una persona che ragiona. Quando piangerò, griderò e giocherò, lasciatemi crescere in pace. Lasciatemi uscire fuori la notte. Vi prego lasciatemi andare a piedi nudi sulla neve, lasciatemi saltare dentro le pozzanghere, lasciatemi sporcare di fango. Prendetevi cura di me perché non voglio finire male. Non abbandonatemi al mio destino. Non voglio restare solo. rimanere bambino per tutta la vita, non voglio avere pensieri e problemi. Voglio giocare tutta la vita a nascondino. Cari genitori, continuate a sgridarmi anche se non voglio...lo so che lo fate per il mio bene. L'importante è che mi date tutto il vostro affetto e amore. State attenti al diavolo che vi accarezza, perché quando lo fa vuole il vostro cuore e la vostra anima. Mi raccomando non fate l'errore di litigare tra di voi e di separarvi. Portatemi a viaggiare e conoscere il mondo. Vostro figlio Tristram

2 sequenza - A PROPOSITO DEL MIO CONCEPIMENTO

IO TRISTRAM *al pubblico:*

Io al settimo mese avevo un sogno ricorrente... come sarebbe stato l'ingresso nel gran

palcoscenico del mondo: La mia nascita era come da un gran sipario che aveva un'apertura al centro... E' emozionante pensare a quante possibili nascite e a quante possibili vite future! E quante volte si viene al mondo senza nascere! E chi resta perenne nascituro per non morire! Ecco come sono nato... cosa mi è capitato in quel momento... il ricordo è limpido...

DIDASCALIA

Da non crederci! Signora.

NOI TRISTRAM, *su una altalena*:

Io da qui non voglio uscire
Voglio rimanere fino a morire
Non voglio avere problemi
Non voglio stare agli schemi
Le regole mi fanno troppa paura
La fuori sembra di vivere sotto tortura
Preferisco stare "qui dentro"
Che chiuso tra quattro mura
Io da qui non voglio uscire
Non voglio affezionarmi alla gente e poi soffrire
Non voglio svegliarmi al mattino
Ad andare a lavorare
Preferisco stare qui dentro "qui dentro"
Ed aspettare il cibo dal cordone ombelicale
Qua dentro non c'è rumore solo il battito del cuore
Qui dentro ho tutto il tempo per pensare
Sentire – giudicare – e decidere come diventare
Nove mesi sono troppo pochi "qui dentro"
Io da qui non voglio uscire
Sbagliate voi – se me lo volete impedire.

IO TRISTRAM *al pubblico*:

Signora mia cara, sono convinto che vi sia una stretta relazione tra come si viene concepiti e il proprio destino! Mio padre afferma che la procreazione richiede attenzione, riflessione, perché si pongono le fondamenta della intelligenza, della memoria, della fantasia, dell'eloquenza, insomma le basi delle virtù del nascituro! Mio padre così racconta il mio concepimento....

Proiezione del racconto del padre.

Tristram Shandy, mio figlio, fu concepito nella notte della prima domenica del mese di marzo nell'anno di grazia 1718. Ne sono certo. Sono un uomo metodico e preciso.

Alle ore otto di sera di ogni domenica, ricarico la pendola, collocata in cima allo scalone di ingresso. Dedico la sera della prima domenica del mese ai doveri coniugali, per non essere più assillato da tali preoccupazioni. Ricordo che, quella notte, mia moglie la signora Shandy mi domandò all'improvviso:

"Scusami, caro, non ti sei per caso dimenticato di ricaricare la pendola?"

"Perdio! E' mai capitato dalla creazione del mondo che una donna interrompesse un uomo con una domanda così stupida?" In quel momento Tristram Shandy fu concepito! Povero figlio!

3 sequenza - MARCIA MILITARE. prima apparizione PADRE E ZIO

DIDASCALIA

Mio Padre e mio Zio... da giovani.

IO TRISTRAM *imitando il padre e lo zio:*

- Sono nostro padre e nostro zio da giovani!
- Ricordo che discutevano sempre...
- Parlavano seduti, uno fronte all'altro.
- Parlavano distesi uno fianco all'altro.
- Parlavano in piedi uno dietro all'altro.
- Parlavano camminando uno di sbieco all'altro,
- uno sopra l'altro,
- uno a zoppo galletto
- e l'altro i piedi nel sacco...
- Ma chissà di che parlavano!

- Guarda chi è arrivato... il Reverendo Yorick! Il miglior buffone mai conosciuto!

REVERENDO YORICK :

Sin dal principio della mia navigazione in questa vita, il vento libero mi spinse a impigliarmi in rovinosi accidenti e invece di cominciare una carriera di principe tra i delinquenti, mi feci prete! Sempre a canzonare e a sollevare vespai: a stuzzicare gli sciocchi e a prendere in giro i furfanti. Quando questi si metteranno insieme, mi faranno la guerra più sleale immaginabile... "Ahimè, povero Yorick"! Questo starà scritto sulla mia tomba!

4 sequenza - LA BALLATA "La posizione migliore per venire al mondo"

MADRE: Dov'è mio marito?

TATA: In salotto a discutere con il fratello, signora.

MADRE: Discutere? Ma sta per nascere!

TATA: Non si preoccupi, signora, ci sono qua io.

MADRE: Ma io sono qui a sudare l'anima per mettere al mondo suo figlio! E lui se ne sta a parlare del senso della vita!

TATA: Lo lasci fare, signora. Lei non ha idea di quanti padri svengono durante il parto! Sono solo d'impiccio.

MADRE: Che fumi la pipa! piuttosto che svenire qui davanti all'origine del mondo!

IO TRISTRAM:

- La mia mamma rivendicava i suoi diritti.

partorire in ospedale

partorire con una levatrice di sua fiducia

partorire senza il dottore scapolo e donnaiolo.

- Mio padre ripeteva i suoi diritti:

non veder per casa nessuna vecchia levatrice
che il parto in casa è preferibile e più comodo
che bisogna nascer di piedi.

- Da parte mia, ecco i miei diritti inascoltati di nascituro:

non essere tirato dalla testa... brutti presentimenti

non essere espulso velocemente ... non mi fido

non sentire urlare, vociare, piangere alla mia scoperta della luce

VALLETTI:

- È sempre difficile venire al mondo.
È come rompere il ghiaccio davanti al pubblico.
È come buttarsi giù dal grattacielo,
e volare come pipistrelli.
- È sempre difficile venire al mondo è come attraversare il mare,
piano piano giungere a riva grazie alle onde.
- È sempre difficile venire al mondo.
E' come uscire dalle sabbie mobili,
bisogna avere calma e pazienza, muoversi senza fretta.
- È sempre difficile venire al mondo.
È come cercare di trattenersi ma non puoi.
Non bisogna pentirsi di essere usciti.
- È sempre difficile venire al mondo
è come realizzare un sogno impossibile!

REVERENDO YORICK e NOI TRISTRAM:

- La posizione migliore per venire al mondo è essere il secondo di due gemelli
perché si può mandare avanti il primo per vedere com'è là fuori
e se fa schifo, restare dentro!
- La posizione migliore per venire al mondo è farsi trascinare per un piede
ma controllare sempre con lo sguardo che cosa sta facendo il dottore.
- La posizione migliore per venire al mondo è uscire con la testa.
Così scopri com'è il mondo
e poi metterti a piangere per quello che ti aspetta.
- La posizione migliore per venire al mondo è con i piedi!
Così puoi fare un salto e cominciare subito a camminare.
- La posizione migliore per venire al mondo
è con le mani davanti alla testa perché esci subito,
scivoli fuori più facilmente.
- La posizione per venire al mondo è con i piedi
perché a testa in giù è come nascere alla rovescia. È meglio avere subito i piedi per terra.

REVERENDO YORICH:

Per fortuna si nasce una volta sola perché se si potesse nascere due volte la seconda
sarebbe troppo facile. Sapresti già come si respira, come si mangia, come si cammina e
come si sta al mondo. Per fortuna, però, si nasce una volta sola, perché così si può
godere delle scoperte del mondo.

IO TRISTRAM:

Come diceva Aristotele: uno che pensa al passato guarda a terra,
uno che pensa al futuro guarda il cielo...
e voi spettatori che guardate davanti a voi? Noi siamo il vostro orizzonte!!!

5 sequenza - CONSIDERAZIONI SUL FORCIPE

REVERENDO YORICK: Dottore, mi aiuti! Ma che cos'è questo arnese infernale?

DOTTORE: Un forcipe! E' più facile da usare che spiegare!

REVERENDO YORICK: Per fortuna l'esperimento non è stato eseguito sulla testa di un
bambino.

DOTTORE: Non gli avrei torto un capello!

REVERENDO YORICK: Io sono sicuro che gli avreste spappolato il cervelletto, fino a ridurlo

ad una viscida zuppa.

DOTTORE: Ma la testa di un bambino è morbidissima, come una spugna bagnata e poi potrei tirarlo fuori per i piedi.

REVERENDO YORICK: Dottore, non ve lo permetterei mai! Altrimenti come farei a battezzarlo?

DOTTORE: Invece io vorrei usare questo metodo, sicuro che non ci saranno complicazioni!

REVERENDO YORICK: Come potete sapere che il bambino si presenta che la testa invece che con il sederino?

DOTTORE: Reverendo, sono sicuro che si presenterà con la testa!

REVERENDO YORICK: Mi raccomando, non confondete il sederino con la testa perché, se il nascituro è un maschio c'è il pericolo che il forcipe.... Zac!

6 sequenza – CAVALLI di FANTASIA e DADA'

IO TRISTRAM :

Sapete che cosa è un dadà? Un cavallo della fantasia! Un Hobby Horse! Un Hobby!

Ciascuno di noi, ciascuno di voi ha avuto e possiede ancora un dadà!

Sfortunato chi non ha più un dadà! In verità tra l'uomo e il suo dadà... Ecco reagiscono l'uno all'altro come l'anima e il corpo. Le parti dell'uomo in contatto col dadà... ecco avviene una trasmissione di fluido dadaico! Conoscete l'uno, conoscerete l'altro!! Montar in groppa a un dadà e lasciarlo libero di galoppare... così sarà il mondo a risolvere tutti gli affanni! Che divertimento! Che piacere! E la gente parla, parla... lasciatela dire!! Chi si lega per sempre al suo dadà scoprirà la felicità di ubriacarsi del fluido del suo dadà ...

REVERENDO YORICK CON NOI TRISTRAM: *si dondolano su cavallini.*

Lungo i pascoli del cielo

un cavallo bianco va

Trotta in gran velocità

Sparge qui e sparge là

Un profumo di bontà

Dormi dormi bel bambino /Dormi con serenità

Vecchia luna di lassù

Con la luce fai cucù

In un cielo tutto blu

Ascolta i bimbi di qua giù

Non li far pianger più

Dormi dormi bel bambino / Dormi con serenità

Care stelle di quassù

Un desiderio tutto blu!

Cancellate quel che fu!

Buona notte bel bambino

un bacino da Belzebù

7 sequenza - CAVALLI di FANTASIA

IO TRISTRAM *al pubblico:*

Son persuaso che pazientemente attendiate con ... impazienza la nuova scena! La scena vi sorprenderà! Ecco le testimonianze di tre miei zii sui loro cavalli di fantasia!

Proiezione di TESTIMONIANZE DI TRE UOMINI ILLUSTRI

Il mio cavallo di fantasia non è un animale vistoso. Non ha alcuna somiglianza, neanche di un pelo, con un asino. È semplicemente un piccolo piacevole svago: come scrivere una canzone; ascoltare musica; correre; riordinare l'armadio; dare la caccia alle zanzare. Il mio cavallo della fantasia è una bestia utile perché mi aiuta a dominare il tempo, mi fa capire il senso della vita. Io non ne potrei farne a meno, perché altrimenti mi verrebbe voglia di sbattere la testa contro il muro, dalla mattina alla sera.

Il mio cavallo della fantasia non è un animale vistoso, non ha alcuna somiglianza con un asino. È semplicemente un piccolo piacevole svago: come camminare nella stanza, senza mai

stare fermo, contando le piastrelle; fumare una sigaretta di troppo; guardare il cielo la notte, anche se non si vede la luna; scrivere lettere agli amici lontani. Il mio cavallo della fantasia è una bestia utile, perché mi fa passare il tempo e non penso dove sono. Non posso fare a meno del mio cavallo della fantasia, perché sono abituato così e non so stare fermo mai: col mio cavallo della fantasia cavalco verso altri mondi.

Il mio cavallo della fantasia è una trottola che rotola e e rotola! Più la lancio forte e più va veloce ! Lascia segni sulla terra. Mi ricordo che la sollevavo con la mano... e rotolava e rotolava e io mi incantavo! Quando cadeva, smetteva di rotolare... Non vedevo l'ora di mettere il filo e lanciarla più forte. E ancora più veloce andava. Questo è il mio cavallo della fantasia e il suo colore era rosso. Il tuo cavallo qual era?

8 sequenza - IL CASO E LA VITA

IO TRISTRAM:

Il caso vuole che io non sia capace di essere quello che ho sempre sognato, fare quel che vorrei fare.

Il caso ti fa diventare ciò che non vorresti diventare, ti toglie tutto quel che hai di più caro.

Il caso ti può togliere la libertà, che non puoi più ricomprare.

Non si scherza con il caso: ti può rendere felice, ma ti può anche rovinare la vita.

Il caso vuole che io non sia capace di scegliere la strada che fa per me.

Devi sempre prendere quello che ti offre.

Io spero che il caso faccia a caso mio!

9 sequenza – LA CURIOSITA' NELLE SERRATURE

DIDASCALIA:

Signora... I buchi delle serrature offrono l'occasione di commettere più peccati che non tutti gli altri buchi.

MADRE: Che cosa vedi dal buco della serratura?

TATA: Mi sembra di vedere il bimbo che sta per nascere, signora.

MADRE: Stai vedendo mio figlio ... da grande?

TATA: Sì ma non mi spiego il perché.

MADRE: Dimmi cosa vedi.

TATA: E' proprio un bel ragazzo.

MADRE: Grazie a Dio.

TATA: Aspetti!!!

MADRE: Che cosa è successo?

TATA: Si avvicina una donna molto bella con un bambino, sono così belli.

MADRE: Avrò un nipotino!

TATA: Gli assomiglia molto.

MADRE: Davvero?!

TATA: Però lui ce l'ha il naso.

MADRE: Davvero?!

TATA: Ma gli manca l'orecchio sinistro.

MADRE: Sarà sempre la solita sfortuna del forcipe.

TATA: La sfortuna è il tipo di fortuna che hanno in troppi!

MADRE: E' la curiosità che rende tutto più difficile.

TATA: Le serrature creano solo seccature.

MADRE: La curiosità è una fregatura.

TATA: Già, avrei fatto meglio a non guardare dal buco della serratura!

IO TRISTRAM, *interrompendo*:

Voglio fare un appello a tutte le tate! Non fate mai come la mia, quando, io

TATA:

Tristram urlava che gli scappava... Ma quanto urlava! Presa dall'ansia di non trovare il vaso, alzai la finestra, Tristram tirò fuori il pisellino... Come era felice di far pipì giù dalla finestra! Quando all'improvviso bum! La finestra cadde di taglio e...ZAC!

IO TRISTRAM:

Varcai così la prima soglia della mia vita, con un marchio indelebile... circonciso! Circonciso!!!!

DIDASCALIA

Se è vero che le disgrazie sono mandate dal cielo per il nostro bene!

Io ho un futuro radioso!

10 sequenza – DIVAGAZIONI FILOSOFICHE SUL TEMPO

DOTTORE: Reverendo, come siamo arrivati dove siamo adesso?

REVERENDO YORICK: Nascendo, Dottore.

DOTTORE: Ma per quale strada ci siamo arrivati?

REVERENDO YORICK: Ci sono tante strade, quale intende?

DOTTORE: Mi sono un po' perso, e tu?

REVERENDO YORICK: Sono prete, ti posso mettere sulla strada giusta.

DOTTORE: Indicami quale.

REVERENDO YORICK: E' quella strada che non sai dove porta, ma è un peccato non prenderla.

DOTTORE: Reverendo, non ci capisco proprio niente.

REVERENDO YORICK: Nemmeno io, ahimè povero Yorick.

DOTTORE: E adesso dove andiamo?

REVERENDO YORICK: A te la scelta, dottore.

DOTTORE: Ma saremo ancora in tempo per arrivare alla meta?

REVERENDO YORICK: Magari potremmo aspettare che il tempo si fermi.

DOTTORE: Il tempo passa e non sta mai fermo come le formiche che lavorano dal mattino alla sera.

REVERENDO YORICK: Il tempo passa come una lumaca che sale una montagna.

DOTTORE: Il tempo non dorme mai come il mare.

REVERENDO YORICK: Attento! Può essere che arrivi un'ondata che ti frega

DOTTORE: Ma anche il tempo ha un tempo, anche se noi crediamo che il tempo duri a lungo.

REVERENDO YORICK: Non ci capisco niente!

DIDASCALIA

Oh povero Yorick! Che sia suonata la tua ora?

11 sequenza – GIUNGE L'ORA del CUCU'

IO TRISTRAM:

Scusatemi... credo proprio che finalmente sia giunta la mia ora di venire al mondo: è il tempo della mia nascita! Finchè non si nasce, non si ha di fronte la morte! Così va il mondo!

Mio padre, quando mi vide, esclamò: E' nato senza naso! Sarebbe stato meglio mettere al mondo uno stupido, uno sciocco; che non un figlio senza naso!

12 sequenza - L'IMPORTANZA DEL NASO

MADRE : Oh povero Tristram! Povera disgraziata creatura!

TATA: Che succede signora?

MADRE : Fosse nato senza un braccio o senza una gamba, sarebbe meglio; fosse nato senza orecchie, sarebbe brutto, ma tuttavia sarebbe sopportabile; ma senza naso, lo sa il diavolo che cos'è un uomo senza naso: uccello non è, cittadino nemmeno, è solo qualcosa da prendere e buttar fuori della finestra!

TATA: Ma che dice signora?

MADRE : Magari glielo avessero mozzato in guerra o in un duello, o fossi stata io la causa di tutto ciò, ma si ritrova senza naso per colpa di quel maledetto arnese!

TATA: Oh mio dio, signora, che disgrazia! E ora che facciamo?

Madre: Niente, non diventerà mai un uomo rispettabile; non c'è galantuomo che non posseda un così bel...

TATA: Che cosa?

MADRE : Un così bel naso!

TATA: Quanto è bello il naso di un galantuomo!

MADRE : Gli dona un portamento così nobile e distinto.

TATA: Che gran naso, signora mia!

DIDASCALIA

L'importanza del naso in casa nostra!!

Di generazione in generazione,
sempre si ricordano i nasi degli uomini!

13 sequenza - TANTI NASI

NOI TRISTRAM:

Il naso è tutto in un uomo

Perché dal naso si capisce tutto del suo carattere:

Se ha un naso lungo, sarà un ficcanaso!

Se ce l'ha corto, sarà una persona timida...

Se ce l'ha grosso, sarà una persona che fa ridere

Se ha il naso dritto, è un ladro

Se ha il naso con una cicatrice, è un bastardo

Se ha il naso come un pomodoro, è uno che non sa fare niente

Se ce l'ha come l'aquila, sarà uno coraggioso
Se ce l'ha come un gorilla, sarà una persona agitata che non sta mai ferma.
Se ce l'ha come un serpente, alle spalle ti pugnerà.
Se hai il naso peloso, di giorno dormi e a letto sei focoso.
Se un uomo nasce senza naso...
...sarà costretto a rubare il naso a qualcuno.
Il naso è tutto in un uomo, è il centro dell'uomo perché sente il profumo alla vita.

14 sequenza - PARODIE di PERE MATURE

IO TRISTRAM: *(rivolto al pubblico)*

Signori critici, benpensanti e professori... vi bacio le mani e di cuore affermo che nessun'altra compagnia potrebbe recarmi metà del piacere che mi dà la vostra! Ora avventuratevi con me... Ecco là... lì... per la mia candela verde! Per il mio berretto a sonagli! Illimitata è la ricerca della verità! Qui dentro può suonare un'affermazione un po' azzardata! Ma procediamo, oggi ho pensato che la maggior parte delle cose che vogliamo nella vita...

VALLETTI:

La maggior parte delle cose che vogliamo nella vita non le raggiungiamo mai...
Invece le cose che non vogliamo raggiungere ci cadono in testa come pere mature.
Farsi autogol è una pera matura.
Finire in galera è una pera matura.
Non poter fare figli è una pera matura.
La fine del mondo è una pera matura
Perdere una persona cara è una pera matura.
La malattia ti cade in testa e non puoi farci niente.
Quando il momento di uscire non è ancora arrivato, l'attesa è una pera matura.
Cadere dall'albero come una pera matura è una vera sfortuna...
Perché se ti rompi un piede, non puoi più risalire!
È meglio essere piccoli e immaturi, perché fai sempre in tempo per capire...
Piuttosto che essere adulti e immaturi, perché ormai è tardi per capire che è troppo tardi.
Le cose che ti cadono in testa sono quelle che ti fanno più male.

15 sequenza - PARADE seconda apparizione PADRE e ZIO

IO TRISTRAM:

Salto di palo in frasca! Ma io metto le cose in modo tale che lo svolgimento non si fermi... Metto insieme due movimenti opposti: vado avanti e insieme vado indietro! Se voi tagliate i miei salti-di-palo-in-frasca, tagliate tutta la mia opera! Toglierli è come far scendere il freddo inverno per sempre!

Avete mai letto il libro "Sull'intelletto umano" di John Locke? Non rispondete impulsivamente: Tutti lo citano! Nessuno l'ha mai letto! E chi lo ha letto... non ci ha capito un ...'azzo!

PADRE E ZIO duellano con spadini di legno su due funi appese, come se fossero dei pirati all'arrembaggio.

IO TRISTRAM:

Zio Tobia! Padre!! Smettetela!

DIDASCALIA

"Caro Tristram la vita è un campo di battaglia..."

16 sequenza - CAMPO DI BATTAGLIA CON SCARPE

IO TRISTRAM *al pubblico*:

Zio! Zio dove ti nascondi?

NOI TRISTRAM:

- La vita è un campo di battaglia.
- Da sinistra attaccano
- Tutta la gente urla, piange, scappa ...
- ... alcuni si difendono dietro i sacchi di sabbia...
- altri dietro un dito.
- Dove parlano i tamburi, tacciano le leggi.
- Sul campo ci sono da una parte i ragazzini...
- ... dall'altra padri, zii e fratelli.
- e lasciano sul campo solo i morti.
- La guerra giusta è la guerra per difesa.
- Ci sono dappertutto le luci dei fuochi e il suono dei proiettili.
- Avanzando di corsa, tanti cadano a terra.
- Si sentono urla da tutte le parti.
- Un bel morir per tutta la vita onora.
- In quei momenti non hai paura di morire.
- Dopo la battaglia se vinci, festeggi...
- ...ma se perdi, ti rimane tutto in gola.
- Nella pace i giovani seppelliscono i vecchi.
- Nella guerra i vecchi seppelliscono i giovani.

18 sequenza - IL SENSO DELLA VITA, prima

IO TRISTRAM *al pubblico*:

Vi siete mai cimentati nel disegnare il senso della vita? Credo sia il gesto creativo più emozionante, più rivoluzionario, più gioioso che noi possiamo fare! Ecco guardate come Einstein traccia il senso della vita!

Proiezione della testimonianza di due uomini famosi che disegnano in aria, col proprio bastone da passeggio, il senso della vita.

Il senso della vita è una nuvola che cambia forma nel vento.
Le traiettorie della vita sono come il tempo che passa tra l'alba e il tramonto.
E si disegnano così...

Il senso della vita è mia figlia che gioca con le bambole.
Le traiettorie della vita sono come una pista di pattinaggio puoi scivolare ad ogni curva e si disegnano così...

19 sequenza - LA TOMBA EDUCATIVA DEL REVERENDO YORICK

IO TRISTRAM *al pubblico*:

Andiamo avanti nel discorso, cambiando sempre discorso!

Questo fa andar in bestia chi si ritiene adulto!

Oh Tristram quando potremo finalmente andare a scuola in cui ognuno avrà il suo programma educativo? Noi avremo la Tristrampedia ... !

REVERENDO YORICK:

La Tristrampedia ... !

Ecco i precetti educativi del sottoscritto Reverendo Yorick, davanti alla mia tomba!

Educare è amare.

Rispettare è amare.

Rispettare è amare senza fare grande rumore.

Rispettare è educare senza fare grande rumore.

Ascoltare è educare senza fare grande rumore.

Quando ascoltare è educare senza fare grande rumore?

Quando ascoltare è un piccolo suono, il grande rumore fa silenzio.

Quando ascoltare è un piccolo suono, il grande non fa silenzio.

Quando il piccolo ascolta, il grande fa molto rumore.

Quando il piccolo parla, il grande ha già parlato.

Quando il piccolo parla, il grande deve ascoltare.

Pensare mi rende pazzo! E l'essere pazzo mi fa pensare che per pensare bisogna essere pazzi! Devi essere pazzo perché se non lo sei niente diventi pazzo. Devi usare la pazzia solo nel momento in cui devi pensare alle cose che devi pensare. Da pazzo.

Il pazzo mi fa impazzire, quando penso da pazzo. Ma se ci penso bene il mio pensare da pazzo è diventato pazzo così vi farò diventare pazzi tutti quanti. Anche se non credete di diventarlo, già lo siete.

20 sequenza - E IL MAESTRO IDEALE ?

IO TRISTRAM *al pubblico*:

Ah povero Yorick! Si è spremuto così tanto il cervello per la mia educazione, che è diventato pazzo! Mio padre sì che aveva riflettuto sulla Tristrampedia. Quante idee meravigliose! Quanti precetti notevoli! Ecco come mio padre avrebbe voluto che fosse il mio maestro ideale.

NOI TRISTRAM: (*dalle statue delle tombe*)

Il mio maestro ideale dovrà essere un buon vecchio con gli occhi blu e le orecchie piccole, i denti bianchi e non gialli. Dovrà vestirsi sempre di bianco, e mai di nero. Non dovrà parlare con la bocca piena, né dormire senza russare; non dovrà essere timido, né avere la lingua troppo lunga; dovrà pisciare seduto, mai in piedi; dovrà svegliarsi la mattina e andare a scuola; dovrà essere intelligente, e dovrà camminare senza inciampare sul marciapiede. Non si dovrà stuzzicare il naso, né mettersi il dito in bocca; dovrà indossare sempre le scarpe e mai le ciabatte. Non dovrà mai togliere al suo alunno il giocattolo preferito, né sculacciarlo, né sgridarlo. Insomma il precettore dovrà seguire tutte queste regole fondamentali, sennò saranno guai.

21 sequenza - HOBBY!!

IO TRISTRAM *al pubblico*:

Credo proprio che sia giunta l'ora di venire al mondo.

Fosse stato possibile spostare la data della mia nascita! Se non era possibile anticiparla, almeno ritardarla... di dieci o quindici anni... con tutto il comodo di mio padre e di mia madre! Così non sarei qui a intrattenervi, mio caro pubblico !

DOTTORE: Reverendo! I nostri hobby sono come pendoli vanno e vengono con ritmo uguale.

REVERENDO YORICK: Alcuni hanno l'hobby di svegliarsi la mattina e andare a lavorare.

DOTTORE: Altri hanno l'hobby di guarire i malati.

REVERENDO YORICK: Alcuni hanno l'hobby di costruire chiese e pregarci dentro.

DOTTORE: Altri hanno l'hobby di arrestare delinquenti.

REVERENDO YORICK: Alcuni hanno l'hobby di mettere sulla buona strada i delinquenti.

DOTTORE: Altri hanno l'hobby di aiutare il prossimo.

REVERENDO YORICK: Alcuni hanno l'hobby di fregare il prossimo.

DOTTORE: Alcuni hanno l'hobby di seguire le proprie passioni.

REVERENDO YORICK: Mentre altri hanno la passione di seguire il proprio hobby..

DOTTORE: Alcuni hanno l'hobby di creare un hobby.

REVERENDO YORICK: Tutte le cose sono un hobby.

DOTTORE: C'è persino chi ha l'hobby di fare errori per mestiere.

REVERENDO YORICK: E' vero, Dottore! Oh povero me, povero Yorick, ho battezzato quel bambino col nome sbagliato. Oh povero Tristram! Ahimè, distratto e incapace Yorick!

22 sequenza - IL SENSO DELLA VITA. seconda

IO TRISTRAM *al pubblico*:

Tristram ! Aspro è l'andare in questo sperduto, intricato labirinto. Non farti sedurre dalla sapienza! Caso mai dalla saggezza!

Fuggi, Tristram caro, fuggi lontano come dal demonio. Non passar lunghe notti sui libri!

Fiaccheranno le tue forze vitali, diventerai stitico, poi ti faranno male le ossa, ci vedrai sempre meno e non saprai piantare nemmeno un chiodo.

Proiezione della testimonianza di due uomini famosi che disegnano in aria, col proprio bastone da passeggio, il senso della vita.

Il senso della vita è come cadere da cavallo e prendere un colpo alla testa. Resti svenuto fino a quando i tuoi amici non vengono a lavarti la faccia con un cocomero spezzato.

Il senso della vita è una strada dritta che porta verso il mare.

Le traiettorie della vita sono come fiumi che si intrecciano e si disegnano così...

23 sequenza - L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI...

DIDASCALIA:

Pensate a quali benefici si porta con sè un nome giusto e quali sfortune si porta appresso un nome sbagliato.

MADRE: E' importante chiamarsi con il proprio nome! Perché sai chi sei e non puoi essere nessun'altro.

TATA: Un nome è ... un marchio!

REVERENDO YORICK: Bisogna battezzare, sempre, con attenzione altrimenti è un peccato!

MADRE: E' un peccato ... che io non mi sia chiamata ... Cleopatra, ... Lucrezia ...
TATA: Quanti uomini ... ai suoi piedi!
MADRE: E' un peccato ... che io non mi sia chiamata... Eva.
TATA: La prima donna a fregare un uomo...
MADRE: E ... se mi fossi chiamata ... Giulietta?
TATA: Avrebbe conosciuto Romeo!
MADRE: Romeo ... romantico? O senza cuore? Hai mai conosciuto un Cesare pauroso? una Maria civettuola? un Tonio sveglio? una Desirée monaca? un Ernesto disonesto?
TATA: No!
MADRE: Chiameresti mai tuo figlio Giuda? Oppure Bruto? Pluto? Cassio?
TATA: No!
MADRE: Mio marito ha una particolare avversione per un solo nome TRISTRAM.
Una persona con un tal nome non farà mai nulla di buono nella vita!
TATA: No... volevo dir sì!
MADRE: Mio marito ha sempre amato un nome da dare al primogenito... un nome che avrebbe trasformato il futuro in oro... Trismegisto! Trismegisto, il piu` grande di tutti gli esseri umani: il piu` grande re, il piu` grande legislatore, il piu` grande filosofo, il piu` grande sacerdote!
TATA: Come?
MADRE: Corri! Corri dal Reverendo! Ricorda il nome! Ripetilo! Ripetilo...
TATA: Trismegisto... Trismegisto... Trismegistro... Trimegistro...
Trimegitro.... Trimegi... Trimer... No! Trimer
Tristran, Tritan, Tristrant, Tristrem, Trost, Trank, Trug, Traum, Trauer, Trink, Trist
...Tris... Tris...
Non mi ricordo!
Reverendo il nome per il bambino è... Tris...
REVERENDO YORICK: Tris? Impossibile!
TATA: Comincia per Tris...
REVERENDO YORICK: Tris? L'unico nome che comincia per Tris è ...Tristram!
Io ti battezzo... Tristram!

DIDASCALIA
Tristram!

25 sequenza - LE SOGLIE DELLA VITA

IO TRISTRAM :

La vita è fatta a soglie c'è chi entra c'è chi esce.
La vita è fatta come una montagna: per arrivare in cima devi fare fatica
e per ritornare indietro devi trovare la via giusta.
La vita è fatta a cazzo di cane: devi fare la guerra per un pezzo di pane.
la vita è fatta al contrario devi recitare sempre dietro al sipario.
La vita è fatta a soglie c'è chi entra c'è chi esce.
Quando sono entrato da quella porta è cambiata la mia vita.
La vita è fatta di gomma: tu disegni una cosa con la matita e lei la cancella.
La vita è fatta di serrature: c'è chi le apre, c'è chi le chiude.
La vita è fatta di "basta" e di "smettila"!
La vita è fatta di alberi: ci sono quelli che ti cambiano la giornata,
perché quando c'è il vento ti fanno immaginare il mare;
ci sono quelli che ti fanno ombra,
e quelli a cui cadono sempre le foglie.
La vita è fatta come un cavallo a dondolo.

Vi siete mai chiesti che succede quando si perde il proprio cavallo a dondolo?

26 sequenza - VISIONE FINALE di PADRE e ZIO

Visione trionfante del padre e dello zio al ritmo di lilliburlero su cavallini a dondolo.

DIDASCALIA

Che cos'è tutta questa storia?

La storia di un gallo e di un toro?

La miglior panzana mai raccontata?

Bagatelle...